

Prot. 69 /UP2010

Bologna, 25 ottobre 2010

Al Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Matteo Richetti
Sede

INTERPELLANZA

Il sottoscritto Consigliere,

premesse:

- che solo due anni fa in Romagna furono arrestati a Faenza e Imola alcuni terroristi islamici e che quindi altissima deve essere sempre l'attenzione da riporre per ogni iniziativa di matrice islamica che non ha tutti i requisiti della trasparenza;

Appreso:

- che nel Comune di Galeata (FC), in Via Zanetti in pieno centro storico, è stato aperto e dichiarato alle autorità locali un cosiddetto "centro di ritrovo culturale", di fatto presumibilmente un centro culturale islamico o pseudo moschea in un locale precedentemente adibito a piccolo ufficio di modeste dimensioni e certamente non adatto per concentrazioni di persone che prevedono il rispetto di rigide normative;

Considerato:

- che all'interno di questo "centro" dall'esterno sono state notate addirittura delle brandine per dormire, suppellettili che poco o nulla hanno a che fare con un centro di ritrovo culturale;
- che è noto a tutti come questi centri solitamente non siano semplicemente luoghi per incontri culturali, ma religiosi e che quasi sempre vi è il tentativo di indottrinare i frequentatori del centro alla religione islamica, fatto di per se non obiettabile se non fosse perché dietro, nel caso di centri non chiaramente dichiarati come luogo di culto come quello in oggetto, altissimo è il rischio che si celi un luogo dove potenzialmente si tenti di manipolare il pensiero di pochi per affermare sempre di più la supremazia islamica;

considerato altresì:

- che, al fine di garantire la maggior sicurezza possibile per i cittadini tutti ed in particolare per quelli del Paese ospitante, necessitano maggiori controlli sull'attività delle scuole coraniche e sulle moschee nel nostro territorio Regionale;
- che vi è il reiterarsi di una situazione che vede la presenza di troppe associazioni culturali di matrice islamica che, presentando domande per la realizzazione di centri culturali o semplici associazioni di volontariato munite con tanto di statuto standard suggeritogli dagli Enti locali, di fatto chiedono, ed in alcuni casi ottengono, la possibilità di aprire delle vere e proprie moschee senza dichiararle come luoghi dedicati al culto;
- che se non si pretende il rispetto delle regole non si aiuta certamente l'integrazione dei tanti extracomunitari islamici che vivono nel nostro Paese dato che, così facendo, non si trasmette loro il messaggio chiaro che chi vive in Italia deve prioritariamente rispettare le leggi Italiane e non solo quelle imposte dalla propria religione;
- che negli ultimi anni, proprio in Romagna, come detto in premessa, alcuni luoghi di aggregazione islamica sono stati oggetto di indagini che portarono all'arresto di terroristi, creando sconcerto, rabbia e preoccupazione tra gli Italiani;
- che vi è un atteggiamento, da parte di alcune istituzioni, che sembra concedere agevolazioni ed immunità agli stranieri, legato ad un perverso buonismo e ad un permissivismo controproducenti;
- **che i cittadini italiani per organizzare eventi culturali, feste sia pubbliche che private, aprire veri centri culturali, ricreativi, sportivi, di volontariato ecc... sono soggetti ad una infinità di regole, pratiche burocratiche e controlli, spesso eccessivi, inutili e lontani da ogni buon senso, con pesanti penalizzazioni in caso di errore, anche se involontario;**

INTERPELLA

La Giunta per sapere;

- Se sia a conoscenza del nuovo centro culturale islamico o pseudo moschea di Galeata e quale sia la situazione;
- Se abbia sottocontrollo tutta la realtà dei centri islamici presenti sull'intero territorio regionale;
- **Se, al fine di evitare disparità di trattamento tra Italiani ed extracomunitari non ritenga necessario verificare se questo ennesimo presunto centro culturale di Galeata (FC) disponga di tutte le autorizzazioni necessarie, relative alle condizioni igienico sanitarie e di sicurezza rilasciate dalle autorità competenti (Vigili del fuoco, Ufficio igiene ASL, forze dell'ordine) al pari di quanto richiesto per qualsiasi altra analoga attività promossa da Italiani soprattutto nei momenti di**

particolare concentrazione di persone come accaduto più volte nell'ultimo mese nei locali oggetto della interrogazione:

- se non ritenga opportuno un intervento normativo che differenzi chiaramente i centri culturali dai luoghi di culto visto che, di fatto, questi centri vengono così definiti solo per aggirare le leggi previste per la realizzazione di moschee ;
- se, al fine di garantire ai cittadini Italiani la massima sicurezza, non ritenga opportuno richiedere alle autorità competenti, l'impiego delle forze dell'ordine per monitoraggi continui e intensificazione dei controlli affinché questi luoghi non siano un centro di affermazione della supremazia islamica contro l'occidente ed in particolare contro i cristiani ospitanti;
- se non sia il caso di intervenire per tenere attentamente monitorata l'attività svolta in questi centri e che, nei centri regolarmente già autorizzati, venga preteso che i sermoni siano almeno eseguiti in Italiano al fine di poter consentire alle forze dell'ordine di meglio monitorarne l'attività.

Luca Bartolini